

# Vinicio Capossela, Cadillac

La canto ai vagabondi  
e a chi viene da lontano  
lei aveva occhi azzurri  
e le croste sulle braccia  
ma lui non le vide bene  
tagli corto e si ferm  
lei non disse dove andava  
salut e sal su  
sulla Cadillac

Ahi questa qua  
non so proprio dove va  
s' appoggiata allo sportello  
addormentata sul pi bello  
ma in fondo a chi conviene  
caricarla non sta bene  
lei sta bene come sta  
su questa Cadillac

lui guardava alla sua strada  
al fantasma che ha lasciato  
lei cercava il suo passato  
e s' svegliata tutta a un tratto  
dice che ha smesso con la roba  
diventata quasi a modo  
e a Rimini si sale  
su una Cadillac

E il mare una coperta  
per chi avr una morte certa  
una stuoia di velluto  
per ogni sogno che caduto  
ma non lui che vorrebbe avere  
e non lei quella a cui pensa  
e i ricordi stan parlando  
su una Cadillac

Ahi questa qua  
non so proprio dove va  
s' appoggiata allo sportello  
addormentata sul pi bello  
ma in fondo a chi conviene  
caricarla non sta bene  
lei sta bene come sta  
su questa Cadillac

Quando aveva tredici anni  
capelli biondi e gonnellina  
e un ragazzo che l'amava  
col brutto affare che rubava  
lo pescarono di sera  
lo portarono in galera  
fu duramente interrogato  
e se lo ritrov ammazzato

e da allora poverina  
alcol, roba e cocaina  
il bambino non l'ha avuto  
assieme al cuore che ha perduto,  
che ho perso pure io  
abbandonato e disperato  
e ci ritroviamo qua  
su questa Cadillac

alla prossima stazione  
scender la sua illusione  
ucciso il suo amore dai gendarmi  
e l'altra colpa non amarmi  
non resta che farci molti auguri  
e avere tempi meno duri  
lei scende e se ne va  
lei scende e se ne va  
lei scende e se ne va  
dalla Cadillac